

Bellis « per sapere se creda di venire in aiuto della industria vinicola, riducendo la tassa sulla fabbricazione dell'alcool ».

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Fin da quando furono fermati i patti commerciali con l'Impero austro-ungarico, i nostri valentissimi negozianti, dei quali con piacere vedo qui presente l'onorevole Pantano, richiamarono concordi l'attenzione del Governo sulla necessità di una serie di provvedimenti integratori o complementari del trattato medesimo, specialmente a favore dell'enologia nazionale.

Il Governo ha accolto assai premurosamente l'invito, ed io ho il piacere di assicurare tutti e tre gli onorevoli interroganti che quanto prima saranno adottati i provvedimenti opportuni.

Sul contenuto e sui limiti di questi provvedimenti consentiranno gli onorevoli interroganti che io dica solamente due cose: la prima, ch'essi saranno adottati con la maggiore sollecitudine possibile, e a tal uopo il Governo si varrà delle disposizioni di legge emanate nel 1903, per le quali al potere esecutivo si dà facoltà, in momenti eccezionali, di potere aumentare l'abbuono per la distillazione del vino; la seconda, che tali agevolanze saranno date di preferenza alle provincie che più sono colpite. Tali, senza dubbio, sono le Puglie.

Confido che gli onorevoli interroganti si terranno paghi di queste mie dichiarazioni, aspettando i provvedimenti del Governo, che potranno, tutto al più, ritardare di pochissimi giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Malcangi per dichiarare, se sia soddisfatto.

MALCANGI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, dalle quali però non risultano i termini precisi del provvedimento che sarà per emettersi, io non posso dichiararmi soddisfatto: posso semplicemente prendere atto delle sue dichiarazioni e delle sue intenzioni, che mi auguro risulteranno ottime dal provvedimento che sarà adottato. Debbo però insistere sempre più sulla urgenza del provvedimento e perchè esso abbia la maggior latitudine possibile e nessuna limitazione sul quantitativo da distillare, e ciò in vista della gravità delle condizioni della nostra produzione vinicola. Quando dico gravità della produzione vinicola, non lo dico per fare una frase, ma per rappresentare alla Camera una condizione dolorosa, ma vera, verissima di cose.

In seguito dei nuovi trattati e delle abbondantissime piogge cadute durante la vendemmia, gran parte della nostra produzione vinicola è rimasta invenduta, perchè di qualità scadente; ed i contadini sono rimasti disoccupati e quindi anzichè di questione semplicemente economica, trattasi anche di questione gravissima d'ordine pubblico. Già ne abbiamo dei sintomi e, gravi, nel comizio di tutti i sindaci della provincia avvenuto in Bari e nei disordini gravissimi di Trani, disordini dai quali, fatta la debita tara, che va dovuta ai soliti sobillatori, risulta in fondo come indiscutibile un grave disagio economico.

Quindi io mi aspetto dal Governo che il provvedimento venga senza indugio con un abbuono del 60 per cento e senza alcuna limitazione, per quanto riguarda la quantità, perchè soltanto così esso potrà riuscire efficace ed iniziare quella serie di provvedimenti di compenso o integratori, come diceva l'onorevole ministro, la cui giustizia e necessità è stata riconosciuta da tutti, e che la Puglia attende fiduciosa. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maresca per dichiarare se sia soddisfatto.

MARESCA. Aspetterò anch'io a dichiararmi completamente soddisfatto quando l'onorevole ministro avrà detto esplicitamente e dettagliatamente in che consistano i provvedimenti d'indole economica che il Ministero intende di prendere specialmente per le Puglie, augurandomi che l'abbuono sulla distillazione dei vini dal 25 sia portato almeno al 50 per cento.

Richiamo poi l'attenzione del ministro sopra un'altra questione che interessa molto i nostri produttori, cioè sulla alcoolizzazione dei vini in franchigia interna; perchè la causa vera della crisi, specialmente nelle Puglie, quest'anno non consiste tanto nella abbondanza del vino, perchè il vino buono si vende, quanto nella quantità enorme di vino scadente, il quale per essere smaltito ha bisogno di essere alcoolizzato in franchigia interna.

Noi ci contenteremo adesso di questi due provvedimenti, bene inteso che l'abbuono non sia ristretto ad una quantità limitata di vino. Potremmo consentire col ministro che egli limitasse la concessione a quattro, cinque, sei mesi, ma non potremmo per nessuna cosa al mondo accettare che fosse limitata la quantità del vino da alcoolizzare. Queste sono le raccomandazioni